



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0774

Domenica 24.12.2000

SANTA MESSA DELLA NOTTE NELLA SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

A mezzanotte il Santo Padre Giovanni Paolo II presiede, sul sagrato della Patriarcale Basilica Vaticana, la Santa Messa della Notte per la Solennità del Natale del Signore 2000.

L'annuncio della nascita storica di Cristo è dato con le parole dell'antico testo della *Kalenda*. Quindi il Santo Padre, accompagnato dalla *schola* e dall'assemblea, intona il *Gloria in excelsis Deo* quale inno di glorificazione a Dio per la nascita del Redentore. Durante il canto dell'inno, alcuni bambini provenienti dai diversi Continenti presentano un omaggio floreale all'immagine di Gesù Bambino.

Nel corso della celebrazione eucaristica in Piazza San Pietro, dopo la proclamazione del Santo Vangelo, il Papa tiene la seguente omelia:

• OMELIA DEL SANTO PADRE

1. *"Oggi è nato per noi il Salvatore"* (Rit. Salmo resp.).

Risuona in questa notte, antico e sempre nuovo, l'annuncio del Natale del Signore. Risuona per chi veglia, come i pastori di Betlemme duemila anni or sono; risuona per chi ha seguito il richiamo dell'Avvento e, vigilante nell'attesa, è pronto ad accogliere il lieto messaggio, che nella liturgia si fa canto: *"Oggi è nato per noi il Salvatore"*.

Veglia il popolo cristiano; veglia il mondo intero, in questa notte di Natale che si riallaccia a quella memorabile di un anno fa, quando fu aperta la Porta Santa del Grande Giubileo, Porta della grazia spalancata per tutti.

2. In ogni giorno dell'Anno giubilare è come se la Chiesa non avesse mai cessato di ripetere: *"Oggi è nato per noi il Salvatore"*. Quest'annuncio, che possiede un'inesauribile carica di rinnovamento, riecheggia in questa notte santa con forza singolare: è il Natale del Grande Giubileo, memoria viva dei duemila anni di Cristo, della sua nascita prodigiosa, che ha segnato il nuovo inizio della storia. Oggi "il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

"Oggi". In questa notte, il tempo si apre all'eterno, perché Tu, o Cristo, sei nato tra noi sorgendo dall'alto. Sei venuto alla luce dal grembo di una Donna tra tutte benedetta, Tu, il "Figlio dell'Altissimo". La tua santità ha

santificato una volta per sempre il nostro tempo: i giorni, i secoli, i millenni. Con la tua nascita hai fatto del tempo un "oggi" di salvezza.

3. "Oggi è nato per noi il Salvatore".

Celebriamo in questa notte il mistero di Betlemme, il mistero di una notte singolare che sta, in un certo senso, nel tempo e oltre il tempo. Nel grembo della Vergine è nato un Bambino, una mangiatoia è stata culla per la Vita immortale.

Natale è la festa della vita, perché Tu, Gesù, venendo alla luce come ognuno di noi, hai benedetto l'ora della nascita: un'ora che simbolicamente rappresenta il mistero dell'umana esistenza, unendo il travaglio alla speranza, il dolore alla gioia. Tutto questo è avvenuto a Betlemme: una Madre ha partorito; "è venuto al mondo un uomo" (Gv 16,21), il Figlio dell'uomo. Mistero di Betlemme!

4. Con interiore commozione ripenso ai giorni del mio pellegrinaggio giubilare in Terra Santa. Torno con la mente a quella grotta nella quale mi è stata concessa la grazia di sostare in preghiera. Bacio nello spirito quella terra benedetta in cui è sbocciata per il mondo la gioia imperitura.

Penso con apprensione ai Luoghi santi e, in modo speciale, alla città di Betlemme, dove, purtroppo, a causa della difficile situazione politica, non potranno svolgersi con la consueta solennità i suggestivi riti del Santo Natale. Vorrei che in questa notte quelle comunità cristiane sentissero la piena solidarietà di tutta la Chiesa.

Vi siamo vicini, carissimi Fratelli e Sorelle, con una preghiera particolarmente intensa. Insieme con voi trepidiamo per le sorti dell'intera regione medio-orientale. Voglia il Signore ascoltare la nostra invocazione! Da questa Piazza, centro del mondo cattolico, risuoni ancora una volta con rinnovato vigore l'annuncio degli angeli ai pastori: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2, 14).

Non può vacillare la nostra fiducia, come non può venir meno la meraviglia per quanto stiamo commemorando. Nasce oggi Colui che dona al mondo la pace.

5. "Oggi è nato per noi il Salvatore".

Il Verbo vagisce in una mangiatoia. Si chiama Gesù, che significa "Dio salva", perché "salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21).

Non è una reggia quella in cui nasce il Redentore, destinato ad instaurare il Regno eterno e universale. Nasce in una stalla e, venendo fra noi, accende nel mondo il fuoco dell'amore di Dio (cfr Lc 12,49). Questo fuoco non si spegnerà mai più.

Possa questo fuoco ardere nei cuori come fiamma di carità fattiva, che diventi accoglienza e sostegno per tanti fratelli provati dal bisogno e dalla sofferenza!

6. Signore Gesù, che contempliamo nella povertà di Betlemme, rendici testimoni del tuo amore, di quell'amore che Ti ha spinto a spogliarTi della gloria divina, per venire a nascere fra gli uomini e a morire per noi.

Mentre il Grande Giubileo entra nella sua fase finale, infondi in noi il tuo Spirito, perché la grazia dell'Incarnazione susciti in ogni credente l'impegno di una più generosa corrispondenza alla vita nuova ricevuta nel Battesimo.

Fa' che la luce di questa notte più splendente del giorno si proietti sul futuro ed orienti i passi dell'umanità sulla via della pace.

Tu, Principe della pace, Tu Salvatore nato oggi per noi, cammina con la tua Chiesa sulla strada che le si apre dinanzi nel nuovo millennio!

[02895-01.01] [Testo originale: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

1. *"Aujourd'hui, un Sauveur nous est né" (antienne du psaume responsorial).*

En cette nuit, retentit l'annonce, ancienne et toujours nouvelle, de la Nativité du Seigneur. Elle retentit pour ceux qui veillent, comme les pasteurs de Bethléem il y a deux mille ans; elle retentit pour ceux qui ont suivi l'invitation de l'Avent et qui, vigilants dans l'attente, sont prêts à accueillir le joyeux message; dans la liturgie ce message se fait chant: *"Aujourd'hui, un Sauveur nous est né"*.

Le peuple chrétien veille; le monde entier veille, en cette nuit de Noël qui se rattache à la mémorable nuit d'il y a un an, quand fut ouverte la Porte Sainte du grand Jubilé, Porte de la grâce grande ouverte à tous.

2. Chaque jour de l'année jubilaire, c'est comme si l'Église ne cessait jamais de répéter: *"Aujourd'hui, un Sauveur nous est né"*. Cette annonce, qui possède une charge inépuisable de renouvellement, résonne en cette nuit sainte avec une force singulière: c'est le Noël du grand Jubilé, mémoire vivante des deux mille ans du Christ, de sa prodigieuse naissance qui a marqué le nouveau commencement de l'histoire. Aujourd'hui, "le Verbe s'est fait chair, il a habité parmi nous" (*Jn 1, 14*).

"Aujourd'hui". En cette nuit, le temps s'ouvre à l'éternel, parce que Toi, ô Christ, tu es né parmi nous, venant d'en haut. Tu es né du sein d'une Femme bénie entre toutes, Toi, le "Fils du Très-Haut". Ta sainteté a sanctifié une fois pour toutes notre temps: les jours, les siècles, les millénaires. Par ta naissance tu as fait du temps un "aujourd'hui" de salut.

3. *"Aujourd'hui, un Sauveur nous est né"*.

Cette nuit nous célébrons le mystère de Bethléem, le mystère d'une nuit particulière qui est, en un sens, dans le temps et au-delà du temps. Dans le sein de la Vierge est né un Enfant, une mangeoire a servi de berceau pour la Vie immortelle.

Noël est la fête de la vie, car Toi, Jésus, en venant au jour comme chacun de nous, tu as béni l'heure de la naissance: une heure qui symboliquement représente le mystère de l'existence humaine, en unissant les douleurs de l'enfantement à l'espérance, la souffrance à la joie. Tout cela est arrivé à Bethléem: une Mère a enfanté; "un être humain est né dans le monde" (*Jn 16, 21*), le Fils de l'homme. Mystère de Bethléem!

4. Avec une émotion intérieure, je repense aux jours de mon pèlerinage en Terre Sainte. Je retourne en esprit à cette grotte où il m'a été accordé la grâce de m'arrêter en prière. J'embrasse en esprit cette terre bénie où a jailli pour le monde la joie impérissable.

Je pense avec inquiétude aux Lieux saints et, de façon spéciale, à la ville de Bethléem où, malheureusement, à cause de la situation politique difficile, les rites suggestifs de Noël ne pourront pas se dérouler avec la solennité habituelle. Je voudrais qu'en cette nuit ces communautés chrétiennes ressentent la pleine solidarité de toute l'Église.

Nous vous sommes proches, chers Frères et Sœurs, par une prière particulièrement intense. Avec vous nous tremblons pour le sort de toute la région du Moyen-Orient. Puisse le Seigneur écouter notre prière! De cette Place, centre du monde catholique, que retentisse encore une fois avec une force renouvelée l'annonce des anges aux bergers: "Gloire à Dieu au plus haut des cieux et paix sur la terre aux hommes, qu'il aime" (*Lc 2, 14*)!

Notre confiance ne peut chanceler, de même que ne peut manquer notre émerveillement pour ce que nous commémorons. Celui qui donne la paix au monde naît aujourd'hui.

5. "Aujourd'hui, un Sauveur nous est né".

Le Verbe pleure dans une mangeoire. Il s'appelle Jésus, ce qui signifie "Dieu sauve", car "c'est lui qui sauvera son peuple de ses péchés" (Mt 1, 21).

Ce n'est pas dans un palais que naît le Rédempteur, destiné à instaurer le Règne éternel et universel. Il naît dans une étable et, en venant parmi nous, il allume dans le monde le feu de l'amour de Dieu (cf. Lc 12, 49). Ce feu ne s'éteindra jamais plus.

Puisse ce feu brûler dans les cœurs comme une flamme de charité concrète, qu'il devienne accueil et soutien pour de nombreux frères éprouvés par le besoin et par la souffrance!

6. Seigneur Jésus, Toi que nous contemplons dans la pauvreté de Bethléem, rends-nous témoins de ton amour, de cet amour qui T'a poussé à te dépouiller de la gloire divine pour venir naître parmi les hommes et mourir pour nous.

Alors que le grand Jubilé entre dans sa phase finale, donne-nous ton Esprit, pour que la grâce de l'Incarnation pousse tout croyant à correspondre plus généreusement à la vie nouvelle reçue au Baptême.

Fais que la lumière de cette nuit, plus resplendissante que le jour, se projette sur l'avenir et oriente les pas de l'humanité sur le chemin de la paix.

Toi, le Prince de la paix, Toi le Sauveur né aujourd'hui pour nous, chemine avec ton Église sur la route qui s'ouvre devant elle dans le nouveau millénaire!

[02895-03.01] [Texte original: Italien]

• TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

1. "Today is born our Saviour" (Responsorial Psalm)

On this night, the ancient yet ever new proclamation of the Lord's birth rings out. It rings out for those keeping watch, like the shepherds in Bethlehem two thousand years ago; it rings out for those who have responded to Advent's call and who, waiting watchfully, are ready to welcome the joyful tidings which in the liturgy become our song: "Today is born our Saviour".

The Christian people keep watch; the entire world keeps watch on this Christmas night which is linked to that unforgettable night a year ago, when the Holy Door of the Great Jubilee was opened, the Door of grace opened wide for all.

2. It is as if the Church had never ceased to repeat day after day during the Jubilee year: "Today is born our Saviour". This proclamation, with its inexhaustible power to renew us, echoes once more on this holy night with special force: this is the Christmas of the Great Jubilee, a living remembrance of Christ's two thousand years, of his wondrous birth, which marked the new beginning of history. Today "the Word was made flesh and dwelt among us" (Jn 1:14).

"Today". On this night, time opens to eternity, because you, O Christ, are born among us, coming from on high. You came to birth from the womb of a Woman blessed among all women, you "the Son of the Most High". Once and for all your holiness made all time holy: the days, the centuries, the millennia. By your birth, you have turned time into the "today" of salvation.

3. *"Today is born our Saviour".*

On this night we celebrate the mystery of Bethlehem, the mystery of an incomparable night which is, in a sense, within time and beyond time. From the Virgin's womb was born a Child, a manger became the cradle of immortal Life.

Christmas is the festival of life, because you, Jesus, born like all of us, have blessed the moment of birth: a moment which symbolically represents the mystery of human life, joining labour to expectation, pain to joy. All of this took place in Bethlehem: a Mother gave birth; "a man entered the world" (*Jn 16:21*), the Son of man. The mystery of Bethlehem!

4. With deep emotion I think back to the days of my Jubilee pilgrimage in the Holy Land. My thoughts return to the stable, where I was given the grace to pause in prayer. In spirit, I embrace that blessed land that saw the blossoming of imperishable joy for the world.

I think with concern of the Holy Places, and especially of the town of Bethlehem where sadly, because of the troubled political situation, the evocative rites of Christmas cannot be celebrated with their usual solemnity. Tonight I would like the Christian communities in those places to feel that the whole Church is very close to them.

We are close to you, dear brothers and sisters, in a particularly intense prayer. We share your anxiety for the destiny of the entire region of the Middle East. May the Lord hear our plea! From this Square, the centre of the Catholic world, let the angels' proclamation to the shepherds ring out once more with new strength: "Glory to God in the highest heavens and peace on earth to those whom he loves" (*Lk 2:14*).

Our confidence cannot be shaken, nor can our wonder at what we are celebrating ever fade. Today is born the One who brings peace to the world.

5. *"Today is born our Saviour".*

The Word cries in a manger. His name is Jesus, which means "God saves", because "he will save his people from their sins" (*Mt 1:21*).

It is not a palace which sees the birth of the Redeemer, destined to establish the eternal and universal Kingdom. He is born in a stable and, coming among us, he kindles in the world the fire of God's love (cf. *Lk 12:49*). This fire will not be quenched ever again.

May this fire burn in our hearts as a flame of charity in action, showing itself in openness to and support of our many brothers and sisters sorely tried by want and suffering!

6. Lord Jesus, whom we contemplate in the poverty of Bethlehem, make us witnesses to your love, that love which led you to strip yourself of divine glory, in order to be born among us and die for us.

As the Great Jubilee moves into its final phase, pour out your Spirit upon us, that the grace of the Incarnation may inspire in every believer a determination to respond more generously to the new life received in Baptism.

Grant that the light of this night, brighter than day, may be cast upon the future and guide the steps of humanity in the way of peace.

You, O Prince of peace, You, O Saviour born for us today, be with your Church on the road which stretches before us into the new millennium!

[02895-02.01] [Original text: Italian]

• TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA

1. *"Heute ist uns der Heiland geboren" (Antwortgesang).*

In dieser Nacht erklingt die alte und doch immer neue Botschaft von der Geburt des Herrn. Sie erklingt für alle, die Wache halten wie die Hirten in Betlehem vor zweitausend Jahren. Sie erklingt für alle, die dem Adventsruf folgten und nun in wachsender Erwartung bereit sind, die frohe Botschaft zu empfangen, die zum Gesang der Liturgie wird: *"Heute ist uns der Heiland geboren."*

Das christliche Volk wacht. Die ganze Welt wacht in dieser Weihnachtsnacht, die an die denkwürdige Nacht vor einem Jahr anknüpft, als die Heilige Pforte des Großen Jubiläums geöffnet wurde und sich die Pforte der Gnade für alle aufgetan hat.

2. Es scheint, als habe die Kirche das ganze Jubeljahr hindurch wiederholt: *"Heute ist uns der Heiland geboren."* Diese Botschaft enthält eine unerschöpfliche Kraft der Erneuerung und erklingt in dieser Heiligen Nacht mit besonderer Eindringlichkeit: Es ist das Weihnachten des Großen Jubiläums, das lebendige Gedächtnis der zweitausend Jahre seit der wunderbaren Geburt Christi, mit der die Geschichte einen neuen Anfang genommen hat. Heute "ist das Wort Fleisch geworden und hat unter uns gewohnt" (*Joh 1,14*).

"Heute". In dieser Nacht öffnet sich die Zeit dem Ewigen, weil du, Christus, aus der Höhe herabstiegest und unter uns geboren wurdest. Du bist zur Welt gekommen aus dem Schoß einer Frau, die mehr gesegnet ist als alle anderen, du, der "Sohn des Allerhöchsten". Seine Heiligkeit hat ein für allemal unsere Zeit geheiligt: die Tage, die Jahrhunderte, die Jahrtausende. Durch deine Geburt hast du die Zeit zum "Heute" des Heils gemacht.

3. *"Heute ist uns der Heiland geboren."*

Wir feiern in dieser Nacht das Geheimnis von Betlehem, das Geheimnis einer einzigartigen Nacht, die in gewissem Sinn in der Zeit liegt, sie aber auch überschreitet. Im Schoß der Jungfrau ist ein Kind geboren; eine Krippe war die Wiege des unsterblichen Lebens.

Weihnachten ist das Fest des Lebens. Denn du, Jesus, bist für jeden von uns zur Welt gekommen und hast die Geburtsstunde geheiligt: eine Stunde, die zum Symbol wird für das Geheimnis des menschlichen Daseins. Diese Stunde vereint die Wehen mit der Hoffnung und den Schmerz mit der Freude. Das alles geschah in Betlehem: eine Mutter hat entbunden. "Ein Mensch ist zur Welt gekommen" (*Joh 16,21*), der Menschensohn. Darin liegt das Geheimnis von Betlehem!

4. Voll innerer Bewegung gedenke ich der Tage meiner Jubiläumswallfahrt ins Heilige Land. Im Geist kehre ich zur Grotte zurück, wo es mir vergönnt war, im Gebet zu verweilen. Im Geist küsse ich den geheiligten Boden, auf dem die immerwährende Freude für die Welt aufgegangen ist.

Ich denke voll Besorgnis an die Heiligen Stätten und besonders an die Stadt Betlehem, wo auf Grund der schwierigen politischen Lage die Weihnachtsgottesdienste nicht mit der gewohnten Feierlichkeit stattfinden können. Ich möchte die christlichen Gemeinschaften dort in dieser Nacht die volle Solidarität der ganzen Kirche fühlen lassen.

Liebe Brüder und Schwestern, wir sind mit euch im Gebet besonders tief verbunden. Wir teilen eure Sorge um das Schicksal des ganzen Gebietes im mittleren Osten. Der Herr erhöere unsere Bitte! Von diesem Platz aus, dem Mittelpunkt der katholischen Welt, ertöne wieder mit neuer Kraft die Botschaft der Engel an die Hirten: "Verherrlicht ist Gott in der Höhe, und auf Erden ist Friede bei den Menschen seiner Gnade" (*Lk 2,14*).

Wir dürfen die Hoffnung nicht verlieren und ebensowenig unser Staunen darüber, was wir als Gedächtnis feiern. Denn heute ist Er geboren, der der Welt den Frieden schenkt.

5. "Heute ist uns der Heiland geboren."

Gottes Wort weint in der Krippe. Sein Name ist Jesus, das heißt: "Gott rettet", denn "er wird sein Volk von seinen Sünden erlösen" (Mt 1,21).

Der Erlöser, der dazu bestimmt ist, das ewige und allumfassende Reich zu gründen, wird nicht in einem Königspalast geboren, sondern in einem Stall. Als er zu uns kommt, entzündet er in der Welt das Feuer der Liebe Gottes (vgl. Lk 12,49). Dieses Feuer wird nie mehr erlöschen.

Möge dieses Feuer in den Menschenherzen als Flamme der tätigen Nächstenliebe entbrennen, die zur Aufnahme und Stütze wird für viele bedürftige und leidende Brüder und Schwestern!

6. Herr Jesus, wir sehen dich in der Armut von Betlehem. Mach uns zu Zeugen deiner Liebe - jener Liebe, die dich drängte, dich deiner göttlichen Herrlichkeit zu entäußern, um unter uns Menschen geboren zu werden und für uns zu sterben.

Das Große Jubiläum geht zu Ende. Gieße jetzt deinen Geist in uns ein, damit die Gnade der Menschwerdung in jedem Gläubigen das Streben wecke, in dem neuen Leben zu wandeln, das die Taufe schenkt.

Gib, daß das Licht dieser Nacht, die heller als der Tag ist, in die Zukunft weise und die Schritte der Menschheit auf den Weg des Friedens lenke.

Du, Friedensfürst, du, Heiland, der uns heute geboren ist, begleite deine Kirche auf ihrem Weg durch das neue Jahrtausend!

[02895-05.01] [Originalsprache: Italienisch]

• **TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA**

1. "Hoy nos ha nacido un Salvador, el Mesías, el Señor" (Estr. Salmo resp.).

Resuena en esta noche, antiguo y siempre nuevo, el anuncio del Nacimiento del Señor. Resuena para quien está en vela, como los pastores de Belén hace dos mil años; resuena para quien ha acogido la llamada del Adviento y, vigilante en la espera, está dispuesto a acoger el gozoso mensaje, que se hace canto en la liturgia: "Hoy nos ha nacido un Salvador".

Vela el pueblo cristiano; vela el mundo entero en esta noche de Navidad que se relaciona con la de hace un año, cuando fue la apertura de la Puerta Santa del Gran Jubileo, Puerta de la gracia abierta de par en par para todos.

2. Cada día del año jubilar es como si la Iglesia hubiera repetido incesantemente: "Hoy nos ha nacido un Salvador". Este anuncio, que lleva consigo un impulso inagotable de renovación, resuena en esta noche santa con singular fuerza: es la Navidad del Gran Jubileo, memoria viva de los dos mil años de Cristo, de su nacimiento prodigioso, que ha marcado un nuevo inicio de la historia. Hoy "el Verbo se ha hecho carne y ha venido a habitar entre nosotros" (Jn 1, 14).

"Hoy". En esta noche el tiempo se abre a lo eterno, porque Tú o Cristo, has nacido entre nosotros surgiendo de lo alto. Has venido a la luz del regazo de una Mujer bendita entre todas, Tú, el "Hijo del Altísimo". Tu santidad ha santificado de una vez para siempre nuestro tiempo: los días, los siglos, los milenios. Con tu nacimiento has hecho del tiempo un "hoy" de salvación.

3. "Hoy nos ha nacido un Salvador".

Celebramos en esta noche el misterio de Belén, el misterio de una noche singular que, en cierto sentido, está en el tiempo y más allá del tiempo. En el seno de la Virgen ha nacido un Niño, un pesebre ha sido cuna por la Vida inmortal.

Navidad es la fiesta de la vida, porque Tú, Jesús, viniendo a la luz como todos nosotros, has bendecido la hora del nacimiento: una hora que simbólicamente representa el misterio de la existencia humana, uniendo el padecimiento del parto a la esperanza, el dolor a la alegría. Todo esto ha ocurrido en Belén: una Madre ha dado a luz; "ha nacido un hombre en el mundo" (*Jn 16,21*), el Hijo del hombre. ¡Misterio de Belén!

4. Conmovido interiormente, pienso en los días de mi peregrinación jubilar a Tierra Santa. Vuelvo con la mente a aquella gruta en la que se me concedió la gracia de estar en oración. Beso espiritualmente aquella tierra bendita, en la cual ha brotado para el mundo el gozo imperecedero.

Pienso con preocupación en los Santos Lugares y, de modo especial, en la ciudad de Belén, donde, a causa de la difícil situación política, desafortunadamente no podrán desarrollarse los sugestivos ritos de la Santa Navidad con la solemnidad acostumbrada. Quisiera que aquellas comunidades cristianas escucharan en esta noche la total solidaridad de la Iglesia entera.

Queridos Hermanos y Hermanas, estamos con vosotros con una plegaria especialmente intensa. Junto con vosotros tememos por la suerte de toda la región del Medio Oriente ¡Quiera Dios escuchar nuestra invocación! Desde esta Plaza, centro del mundo católico, resuena una vez más con renovado vigor el anuncio de los ángeles a los pastores: "Gloria a Dios en las alturas y en la tierra paz a los hombres que Dios ama" (*Lc 2, 14*).

Nuestra confianza no puede vacilar, del mismo modo que no puede faltar la admiración por lo que estamos conmemorando. Nace hoy el que da al mundo la paz.

5. *"Hoy nos ha nacido un Salvador"*.

El Verbo llora en un pesebre. Se llama a Jesús, que significa "Dios salva", porque "porque él salvará a su pueblo de sus pecados" (*Mt 1, 21*).

No es un palacio real donde nace el Redentor, destinado a establecer el Reino eterno y universal. Nace en un establo y, viniendo entre nosotros, enciende en el mundo el fuego del amor de Dios (cf. *Lc 12, 49*). Este fuego no se apagará jamás.

¡Que este fuego arda en los corazones como llama de caridad efectiva, que se haga acogida y sostén para muchos hermanos aquejados por la necesidad y el sufrimiento!

6. Señor Jesús, que contemplamos en la pobreza de Belén, haznos testigos de tu amor, de aquel amor que te ha llevado a despojarte de la gloria divina, para venir a nacer entre los hombres y a morir por nosotros.

Mientras el Gran Jubileo entra en su fase final, infunde en nosotros tu Espíritu, para que la gracia de la Encarnación suscite en cada creyente el compromiso de una respuesta más generosa a la vida nueva recibida en el Bautismo.

Haz que la luz de esta noche, más resplandeciente que el día, se proyecte sobre el futuro y oriente los pasos de la humanidad por los caminos de la paz.

¡Tú, Príncipe de la paz, Tú Salvador nacido hoy por nosotros, camina con tu Iglesia por las veredas que se abren ante ella en el nuevo milenio!

• TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE

1. «*Hoje nasceu o nosso Salvador*» (Ref. Salmo resp.)

Ressoa nesta noite, antigo e sempre novo o anúncio do Natal do Senhor. Ressoa para quem está alerta, como os pastores de Belém há dois mil anos; ressoa para quem aderiu ao apelo do Advento e permanecendo atento, está pronto a acolher a mensagem feliz que canta a liturgia: «*Hoje nasceu o nosso Salvador*».

Vigia o povo cristão; vigia o mundo inteiro, nesta noite de Natal que se une àquela memorável noite do ano passado, quando foi aberta a Porta Santa do Grande Jubileu, Porta da graça aberta de par em par para todos.

2. É como se a Igreja, em cada dia do Ano jubilar, jamais tivesse cessado de repetir: «*Hoje nasceu o nosso Salvador*». Este anúncio, que possui uma força inesgotável de renovação, ecoa nesta noite santa com particular vigor: é o Natal do Grande Jubileu, memória viva dos dois mil anos de Cristo, do seu nascimento prodigioso, que marcou o novo início da história. Hoje «o Verbo fez-Se homem e habitou entre nós» (Jo 1,14).

«Hoje». Nesta noite, o tempo abre-se ao eterno, pois Vós, ó Cristo, nascestes entre nós vindo do alto. Do seio de uma Mulher, de todas a mais bendita, Vós viestes à luz, «Filho do Altíssimo». A vossa santidade santificou de uma vez por todas o nosso tempo: os dias, os séculos, os milénios. Com o vosso nascimento, fizestes do tempo um «hoje» de salvação.

3. «*Hoje nasceu o nosso Salvador*».

Celebramos nesta noite o mistério de Belém, o mistério de uma noite singular que está, de certa forma, no tempo e para além do tempo. No seio da Virgem nasceu um Menino, uma manjedoura serviu de berço para a Vida imortal.

Natal é a festa da vida, porque Vós, Jesus, vindo à luz como cada um de nós, abençoastes a hora do nascimento: uma hora que simbolicamente representa o mistério da existência humana, unindo a aflição à esperança, a dor à alegria. Tudo isto aconteceu em Belém: uma Mãe deu à luz; «veio ao mundo um homem» (Jo 16,21), o Filho do homem. Mistério de Belém!

4. Com grande emoção interior, recordo os dias da minha peregrinação jubilar na Terra Santa. Volto com a mente àquela gruta onde tive a graça de permanecer em oração. Beijo em espírito aquela terra bendita onde germinou para o mundo a alegria imperecível.

Penso, com apreensão, nos Lugares santos e, especialmente, na cidade de Belém, onde, infelizmente, devido à difícil situação política, não poderão ter lugar, com a solenidade de costume, os sugestivos ritos do Santo Natal. Gostaria que nesta noite aquelas comunidades cristãs sentissem a plena solidariedade de toda a Igreja.

Estamos unidos convosco, caríssimos Irmãos e Irmãs, por uma oração particularmente intensa. Partilhamos o vosso temor pela sorte da toda a região médio-oriental. Queira o Senhor escutar a nossa invocação! Desta Praça, centro do mundo católico, ressoe uma vez mais, com renovado vigor, o anúncio dos anjos aos pastores: «Glória a Deus nas alturas e paz na terra aos homens do Seu agrado» (Lc 2,14).

A nossa confiança não pode vacilar, como também não pode faltar o assombro por aquilo que estamos a comemorar. Hoje nasce Aquele que dá a paz ao mundo.

5. «*Hoje nasceu o nosso Salvador*».

O Verbo chora numa manjedoura. Chama-se Jesus, que significa «Deus salva», porque Ele «salvará o povo dos seus pecados» (Mt 1,21).

Não é num palácio no que nasce o Redentor, que vem a instaurar o Reino eterno e universal. Nasce num estábulo e, permanecendo entre nós, acende no mundo o fogo do amor de Deus (cf. *Lc 12,49*). Este fogo nunca mais se apagará.

Possa este fogo arder nos corações como chama de caridade activa, que dê acolhimento e apoio a tantos irmãos provados pela necessidade e pelo sofrimento!

6. Senhor Jesus, que contemplamos na pobreza de Belém, fazei-nos testemunhas do vosso amor, daquele amor que Vos levou a despojar-Vos da glória divina, a fim de nascer entre os homens e morrer por nós.

Enquanto o Grande Jubileu entra na sua fase final, infundi em nós o Vosso Espírito, para que a graça da Encarnação suscite em todo o crente o empenho por uma correspondência mais generosa à vida nova recebida no Baptismo.

Fazei que a luz desta noite, mais brilhante que o dia, se difunda no futuro e oriente os passos da humanidade no caminho da paz.

Vós, o Príncipe da paz, Vós, o Salvador nascido hoje por nós, caminhai com a vossa Igreja, pela estrada que diante dela se abre no novo milénio.

[02895-06.01] [Texto original: Italiano]
